

Serie Ordinaria n. 25 - Giovedì 23 giugno 2016

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 7 giugno 2016 - n. 225

Criteri, termini e modalità di presentazione di progetti finalizzati ad interventi nei centri storici e nei centri urbani da parte dei Comuni, ai sensi dell'art. 1 - commi da 369 a 373 - della legge 27 dicembre 2013, n. 174

IL COMMISSARIO DELEGATO

Richiamata la legge 24 febbraio 1992, n.225 e s.m.i. ed in particolare gli articoli

Premesso che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 Maggio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art.3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002 n.245, convertito con modificazioni dall'art.1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 21 luglio 2012 -, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 29 luglio 2012 -, in conseguenza dell'ulteriore evento sismico del 29 maggio 2012;
- con d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012*» convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato con le succitate deliberazioni del Consiglio dei Ministri è stato prorogato sino al 31 maggio 2013, i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori colpiti ed è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore dei Commissari stessi;
- con d.l. 26 aprile 2012, n.43 il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato prorogato sino al 31 dicembre 2014;
- con legge 11 novembre 2014, n.164, di conversione - con modificazioni - del d.l. 12 settembre 2014, n.133, il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato al 31 dicembre 2015;
- con Legge 6 agosto 2015, n.125, di conversione - con modificazioni - d.l. 19 giugno 2015, n.78, è stato prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2016;
- con legge 26 febbraio 2016, n.21, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 recante «*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*», è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2018.

Visto il decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012, recante: «*Misure urgenti per la crescita del Paese*» ed in particolare l'articolo 10.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art.3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n.74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Vista l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 1° agosto 2012, n. 15, contenente ulteriori disposizioni urgenti relative agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio

2012, con la quale è stata disciplinata la cessazione al 29 luglio 2012 delle funzioni della D.I. COMA.C. e dei soggetti responsabili per l'assistenza alla popolazione, con contestuale subentro dei Presidenti di Regione in qualità di Commissari delegati con particolare riguardo alle previsioni circa la prosecuzione degli interventi di assistenza alla popolazione e per la ricostruzione.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art.1, comma 2, del decreto legge n. 74/2012, convertito dalla legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art.3, comma 1, lettera a), del d.l. n.74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato di cui all'art.3-bis del d.l. n. 95/2012 e fissa in € 366.000.000,00 la quota di competenza per la ricostruzione in Lombardia.

Preso Atto del disposto di alcuni commi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 «*Legge di Stabilità 2014*», i quali stabiliscono per le aree terremotate delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto:

- che, per favorire la ricostruzione, la riqualificazione e la rifunionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture, i comuni predispongano appositi piani organici finalizzati al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia e urbana, sulla base delle disposizioni impartite dalle Regioni (comma 369);
- che al finanziamento di detti piani possano concorrere le risorse disponibili ai sensi dell'art.3-bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, nonché risorse private (comma 370);
- che tali finanziamenti siano destinati (comma 371):
 - agli interventi di cui all'art.3, comma 1°, lettera a), del d.l. 6 giugno n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122;
 - all'acquisto delle aree necessarie per la delocalizzazione, parziale e totale, di edifici danneggiati comprensivo dell'eventuale potenzialità edificatoria qualora per finalità di contenimento di consumo di suolo si acquisisca un'area già pianificata ai fini edificatori;
 - alla ricostruzione di immobili, da parte di terzi, che i proprietari non intendono riparare e che possono essere destinati ad attività produttive, a servizi, alla residenza o alla locazione a canone concordato con priorità per coloro che risiedevano alla data del sisma nel centro storico danneggiato;
 - all'acquisto di immobili immediatamente disponibili per la destinazione residenziale o produttiva a favore di soggetti coinvolti nei piani dei comuni di cui al comma 369;
- che i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti siano definiti con appositi provvedimenti dei Commissari delegati, che garantiscano altresì il riconoscimento dei finanziamenti nei limiti dei danni riconosciuti (comma 372);
- che nel caso di delocalizzazione totale il finanziamento per l'acquisto di aree non possa superare il 30% del costo dell'intervento di ricostruzione, con contestuale cessione gratuita al comune dell'area originaria su cui insiste l'edificio demolito e non ricostruito (comma 373).

Ricordato che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 giugno 2013, n. 5343, sono stati istituiti il *Comitato di Indirizzo* ed il *Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto* - a supporto dello stesso comitato - quali sedi di confronto tra la *Gestione Commissariale* ed il Territorio, utili alla valutazione delle azioni da intraprendere per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, per la rapida ed efficace ricostruzione delle aree terremotate e per la ripresa delle attività economiche preesistenti al sisma.

Considerato che il Commissario delegato, in stretto raccordo con gli Organismi succitati, ha già programmato ed in parte realizzato, tenuto conto delle esigenze e delle priorità espressamente rappresentate dal territorio, una serie di interventi di messa in sicurezza e ripristino di immobili pubblici, beni culturali, edifici scolastici che, nel loro insieme, costituiscono il «*Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012*» previsto dal citato d.l. n. 74/2012 ed i cui interventi ancora in corso e da realizzare sono stati adesso riassunti nell'Ordinanza Commissariale n. 209 e s.m.i..

Dato Atto del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5^a, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014 n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1^a agosto 2012, n.122 al dott. Roberto Cerretti, quale soggetto attuatore unico.

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n.12 recante «Legge per il Governo del Territorio».

Vista la nota 12 giugno 2015, protocollo n.Z1.2015.0005900, con la quale i competenti Uffici regionali indicano che, con riferimento alle specifiche esigenze di ricomposizione urbanistica conseguenti ai danni apportati dal sisma (interventi di recupero degli edifici, interventi di riqualificazione degli spazi aperti, interventi di rifunzionalizzazione dei percorsi, delle infrastrutture e delle reti urbane, interventi di riattivazione delle funzioni economiche urbane per rivitalizzare i centri storici), l'azione comunale (adozione dei Piani Organici) possa essere programmata attraverso la strumentazione attuativa e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale già previsti dalla legislazione vigente, in relazione alle diverse e puntuali necessità locali.

Dato Atto del fatto che, con precedente Ordinanza Commissariale 12 giugno 2015, n. 110, si è provveduto ad incaricare il Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale di raccogliere, presso i Comuni che ne fossero interessati, eventuali manifestazioni di interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani, ai sensi e per gli effetti della citata legge n. 174/2013, articolo 1, commi da 369 a 373.

Preso Atto del contenuto del decreto del Soggetto Attuatore 16 febbraio 2016, n. 28, con il quale lo stesso dava conto dell'esito dell'istruttoria effettuata sulle manifestazioni di interesse pervenute ai sensi della succitata Ordinanza n. 110 ed individuava conseguentemente i seguenti Comuni come interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani: Borgofranco, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Serravalle Po; alcuni dei quali peraltro non appartenenti al cd. «cratere sismico».

Attesa la necessità di poter disporre di un quadro concreto delle esigenze necessarie alla riqualificazione e rivitalizzazione dei centri storici ed urbani espresse dai Comuni interessati, da individuarsi, mediante l'adozione di appositi Piani Organici, così come richiesto dalla citata legge n. 174/2013.

Ritenuto conseguentemente di dover procedere:

- ad individuare idonee modalità per la presentazione da parte dei Comuni delle proprie progettualità, nonché per la successiva relativa valutazione, mediante l'adozione dei documenti «Linee guida per la redazione dei Piani Organici» e «Criteri di valutazione e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie», rispettivamente allegati con numeri 1 e 2 alla presente Ordinanza, quali sua parte integrante e sostanziale;
- a fissare nel giorno **17 ottobre 2016, ore 12.00**, il termine perentorio per la presentazione da parte dei Comuni dei succitati Piani Organici, redatti in armonia con quanto riportato nell'Allegato 1 alla presente Ordinanza;

Ritenuto altresì di doversi avvalere di una apposita Commissione tecnica per la valutazione dei Piani Organici che saranno inviati dai Comuni, da individuarsi mediante Decreto del Soggetto Attuatore e così composta:

- Soggetto Attuatore, con compiti di coordinamento;
- n.1 funzionario tecnico di provate competenze professionali in materia urbanistica da individuare tra il personale della Giunta Regionale della Lombardia;
- n.1 esperto nominato da ANCI nell'ambito del rapporto convenzionale di supporto a favore dei Comuni lombardi colpiti dagli eventi sismici (in essere con la Gestione Commissariale), in rappresentanza dei Comuni interessati;
- n.3 componenti della Struttura Commissariale per il Sisma, di cui uno con funzioni di Segretario verbalizzante.

Preso Atto dei pareri positivi espressi dal Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto nella seduta del 24 maggio 2016 e dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 1° giugno 2016 in merito all'adozione della presente Ordinanza.

Ritenuto in questa fase di dover:

- provvedere alla sola assegnazione delle risorse necessarie ai Comuni interessati per la redazione dei rispettivi Piani Organici, fissando in € **5.000,00**, per ciascun Comune che abbia presentato la manifestazione di interesse, la quota di contributo riservata a tale intervento progettuale, per complessivi € **70.000,00** a valere sulle risorse assegnate dal d.l. n. 74/2012, Fondo per la Ricostruzione, disponibili nel conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Commissario ed aperto presso la Banca D'Italia, Sezione di Milano, che presenta la necessaria disponibilità di cassa;
- rinviare a successiva Ordinanza, una volta quantificabili le risorse necessarie, l'assegnazione di ulteriori risorse destinate alla eventuale realizzazione dei suddetti Piani Organici, precisando fin d'ora che, qualora le stesse non risultassero sufficienti a garantire la copertura finanziaria integrale di tutti gli interventi proposti, saranno assegnati contributi ripartiti in maniera proporzionale, nei modi e nei termini previsti al punto c) del citato Allegato 2 alla presente Ordinanza.

Ritenuto altresì necessario disporre che, qualora i suddetti Piani Organici non venissero redatti ovvero non fossero ritenuti ammissibili dalla Commissione tecnica di valutazione, il rispettivo contributo erogato per la redazione del Piano si intenderà automaticamente revocato e le somme erogate dovranno essere restituite dai Comuni interessati.

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di individuare, sulla scorta delle manifestazioni di interesse pervenute ai sensi della citata Ordinanza Commissariale n.110 ed in armonia con il disposto del successivo decreto del Soggetto Attuatore 16 febbraio 2016, n.28, i seguenti Comuni, come unici interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della legge n. 174/2013, articolo 1, commi da 369 a 373: Borgofranco, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Serravalle Po.

2. di approvare i documenti «Linee guida per la redazione dei Piani Organici» e «Criteri di valutazione e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie», rispettivamente allegati con numeri 1 e 2 alla presente Ordinanza, quali sua parte integrante e sostanziale;

3. di incaricare il Soggetto Attuatore della Gestione Commissariale di procedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti e successivi utili per dare attuazione alla presente Ordinanza, ivi compresa l'individuazione dei componenti della Commissione tecnica di valutazione dei Piani Organici che saranno inviati dai Comuni, che dovrà essere così composta:

- Soggetto Attuatore, con compiti di coordinamento;
- n.1 funzionario tecnico di provate competenze professionali in materia urbanistica da individuare tra il personale della Giunta regionale della Lombardia;
- n.1 esperto nominato da ANCI nell'ambito del rapporto convenzionale di supporto a favore dei Comuni lombardi colpiti dagli eventi sismici (in essere con la Gestione Commissariale), in rappresentanza dei Comuni interessati;
- n.3 componenti della Struttura Commissariale per il Sisma, di cui uno con funzioni di Segretario verbalizzante;

4. di fissare nel giorno **17 ottobre 2016, ore 12.00**, il termine perentorio per la presentazione, da parte dei Comuni indicati al precedente punto 1, dei succitati Piani Organici, finalizzati a favorire la ricostruzione, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che abbiano subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture, redatti in armonia con quanto riportato nell'Allegato 1 alla presente Ordinanza;

5. di riservare € **70.000,00**, a valere sulle risorse assegnate dal d.l. n. 74/2012, Fondo per la Ricostruzione, disponibili nel conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Commissario ed aperto presso la Banca D'Italia, Sezione di Milano, per l'assegnazione, a ciascun Comune interessato, di un contributo massimo di € **5.000,00**, finalizzato alla redazione dei rispettivi Piani Organici;

Serie Ordinaria n. 25 - Giovedì 23 giugno 2016

6. l'automatica revoca e la conseguente restituzione da parte dei Comuni interessati del contributo erogato ai sensi del precedente punto 5, qualora i suddetti *Piani Organici* non venissero redatti entro i termini prescritti ovvero non fossero ritenuti ammissibili dalla Commissione tecnica di valutazione;

7. di rinviare a successiva Ordinanza l'individuazione delle risorse destinate alla eventuale realizzazione dei suddetti *Piani Organici*;

8. di trasmettere copia del presente atto a tutti i Comuni interessati individuati al precedente punto 1, nonché alla Direzione Urbanistica e Territorio della Giunta Regionale della Lombardia e ad ANCI Lombardia;

9. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

— • —

LINEE OPERATIVE PER LA REDAZIONE DEI PIANI ORGANICI

1 - Definizione di Piano Organico

Il Piano Organico è un documento di carattere strategico-descrittivo e finanziario che, sulla base delle risorse effettivamente disponibili, persegue l'obiettivo di cui all'art.1, comma 369 della Legge n.147/2013 di "favorire la ricostruzione, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture", declinato a seconda delle peculiarità e delle problematiche di ciascun Comune; il Piano Organico, a partire da una riflessione sulle maggiori criticità provocate dagli eventi sismici nei centri storici e nei centri urbani, descrive la strategia volta al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, la quale, coerentemente con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, si concretizza mediante una serie di interventi ritenuti necessari alla sua attuazione.

Il Piano Organico potrà essere redatto esclusivamente dai Comuni che abbiano manifestato il proprio interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n.110/2015, sulla base dell'insieme delle attività e degli interventi indicati nelle manifestazioni di interesse.

Il Piano Organico dovrà interessare gli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che, a seguito del sisma, abbiano subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture. Nell'ambito del Piano potranno essere previsti interventi che, pur non ricadendo in tali ambiti, contribuiscano a perseguire gli obiettivi di riqualificazione e di rifunzionalizzazione dei centri storici e dei centri urbani. L'ammissibilità di tali interventi sarà subordinata alla dimostrazione dell'effettiva ricaduta sui centri storici e urbani, in termini di contributo al perseguimento degli obiettivi generali e particolari di ciascun Piano.

2 - Contenuti del Piano Organico

Il Piano Organico è suddiviso in più Sezioni ed articolato in una serie di elaborati ritenuti necessari ai fini della valutazione della proposta e dell'ottenimento dei contributi. Tali elaborati dovranno contenere tutte le informazioni necessarie all'analisi della proposta di Piano Organico e dovranno essere organizzati in relazioni, elaborati cartografici, grafici e schede.

Ai fini dell'ottenimento dei contributi dovrà, in particolare, essere evidenziata la logica complessiva che ha indirizzato il Comune nella scelta degli ambiti dei centri storici/centri urbani ricompresi nel Piano Organico e gli interventi ritenuti utili a favorire la loro ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione, declinata nella descrizione della strategia sottesa al Piano Organico (Elaborato B.1).

Gli elaborati minimi che compongono il Piano Organico così come definito al punto 1 del presente Allegato, sono i seguenti:

A - AMBITO DI INTERVENTO

- A.1 *relazione di inquadramento generale*
- A.2 *relazione sullo stato dei luoghi pre-sisma*
- A.3 *relazione sullo stato dei luoghi post-sisma, con illustrazione delle principali conseguenze provocate dagli eventi sismici, sia in termini di danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture, sia in termini di ricadute sociali;*
- A.4 *elaborati planimetrici con individuazione degli ambiti di intervento oggetto del Piano Organico;*
- A.5 *elaborati planimetrici con individuazione degli ambiti in cui ricadono gli interventi previsti nel Piano Organico (centro storico, centro urbano, altro);*

B - OBIETTIVI DEL PIANO ORGANICO

- B.1 *descrizione della strategia complessiva sottesa al Piano Organico in relazione agli obiettivi di ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione del centro storico/urbano;*
- B.2 *descrizione delle principali criticità che si intendono risolvere, evidenziando quelle conseguenti gli effetti del sisma da quelle eventualmente preesistenti agli eventi sismici;*
- B.3 *descrizione delle principali ricadute sociali che si intendono attivare mediante l'insieme di azioni previste nel Piano Organico, anche ai fini del rafforzamento dell'identità dei luoghi.*

C - RELAZIONE CON LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

- C.1 *descrizione della connessione tra la strategia complessiva sottesa al Piano Organico e la visione strategica delineata negli strumenti urbanistici vigenti;*

D - INTERVENTI DEL PIANO ORGANICO

- D.1 *descrizione dell'insieme di interventi previsti, con indicazione degli obiettivi che ciascuno di essi intende perseguire in relazione alla strategia complessiva del Piano Organico;*
- D.2 *descrizione della correlazione tra gli interventi previsti nel Piano Organico e gli interventi realizzati o da realizzare nel post-terremoto (ricostruzione privata, ricostruzione pubblica, ecc.), compresi quelli già ammessi a finanziamento o in fase di istruttoria, evidenziando eventuali azioni sinergiche tra le diverse tipologie di intervento volte a favorire la riqualificazione e rifunzionalizzazione del centro storico/urbano;*
- D.3 *descrizione della correlazione tra gli interventi previsti nel Piano Organico e le nuove polarità nate in risposta agli eventi sismici (edifici scolastici, ecc.) evidenziando in tali casi, anche mediante opportuni elaborati grafici, il nuovo assetto spaziale ed organizzativo del centro storico/centro urbano;*
- D.4 *individuazione degli eventuali interventi previsti nel Piano Organico da attivare d'intesa con altri soggetti pubblici o privati, così come previsti dal comma 371 dell'art. 1 della Legge 147/2013 (acquisto di aree per delocalizzazione, ricostruzione di immobili da parte di terzi, ecc.);*

Serie Ordinaria n. 25 - Giovedì 23 giugno 2016

D.5 indicazione di un ordine di priorità degli interventi previsti, sia rispetto agli obiettivi del Piano Organico sia in termini di consequenzialità temporale e operativa.

E - RELAZIONE DESCRITTIVA INTERVENTI

La descrizione dei singoli interventi dovrà seguire obbligatoriamente i punti elencati

- a) *Intervento n..... (indicare priorità);*
- b) *Ubicazione;*
- c) *Ambito di piano in cui ricade l'intervento:*
 - *centro storico*
 - *centro urbano*
 - *altro*
- d) *Obiettivi da perseguire in relazione alla strategia del Piano Organico;*
- e) *Descrizione delle criticità che si intendono risolvere;*
- f) *Descrizione dello stato pre e post sisma;*
- g) *Categoria di intervento:*
 - *recupero di edifici*
 - *riqualificazione di spazi aperti*
 - *rifunzionalizzazione dei percorsi, delle infrastrutture e delle reti urbane*
 - *riattivazione delle funzioni economiche per rivalizzare i centri storici;*
- h) *Intervento inserito o meno nella manifestazione di interesse ex Ord. n. 110/2015 (motivare se no);*
- i) *Proprietà;*
- l) *Stato attuale di agibilità (solo per la categoria RECUPERO DI EDIFICI):*
 - *agibile*
 - *temporaneamente o parzialmente inagibile*
 - *totalmente inagibile*
- m) *Destinazione finanziamenti (comma 371, art. 1 della L. n. 147/2013):*
 - *interventi di cui all'art.3, c.1 lett. a), del d.l.6 giugno n.74, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n.122*
 - *acquisto delle aree necessarie per la delocalizzazione, parziale e totale, di edifici danneggiati comprensivo dell'eventuale potenzialità edificatoria qualora per finalità di contenimento di consumo di suolo si acquisisca un'area già pianificata ai fini edificatori (aggiungere note dettaglio)*
 - *ricostruzione di immobili, da parte di terzi, che i proprietari non intendono riparare e che possono essere destinati ad attività produttive, a servizi, alla residenza o alla locazione a canone concordato con priorità per coloro che risiedevano alla data del sisma nel centro storico danneggiato (aggiungere note dettaglio)*
 - *acquisto di immobili immediatamente disponibili per la destinazione residenziale o produttiva a favore di soggetti coinvolti nei piani dei comuni di cui al comma 369 (aggiungere note dettaglio);*
- n) *Modalità di attuazione dell'intervento:*
 - *progetto esecutivo singolo*
 - *esecuzione attuativa di comparto (specificare modalità)*
 - *altro (specificare);*
- o) *Valutazione del costo dell'intervento;*
- p) *Grado di progettazione:*
 - *stima di massima*
 - *preliminare*
 - *esecutivo/definitivo;*
- q) *Allegati (facoltativi):*
 - *documentazione fotografica*
 - *elaborati grafici (specificare)*
 - *convenzioni/accordi*
 - *autorizzazioni/pareri (specificare)*

**CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI RIPARTIZIONE
DELLE RISORSE FINANZIARIE**

1. ISTRUTTORIA DEI PIANI ORGANICI

I Piani Organici saranno valutati da una apposita Commissione che provvederà, per ciascun Comune, a determinare i punteggi scaturiti dai parametri di cui ai successivi lettere punti 1.1 e 1.2:

1.1 livello del danno

Il livello di danno conseguente al sisma viene determinato, per ogni singolo Comune, sulla base dei seguenti indicatori:

- 40% derivante dall'importo totale delle risorse economiche concesse o richieste per la ricostruzione del patrimonio di civile abitazione afferente alle Ordinanze Commissariali n.15/2013 e s.m.i. e n.16/2013 e s.m.i.;
- 20% derivante dall'importo totale delle risorse economiche concesse o richieste per la ricostruzione del patrimonio degli immobili produttivi afferente all'Ordinanza Comm-issariale n.13/2013 e s.m.i.; il peso percentuale attribuito all'Ordinanza 13 è dovuto alla minore affinenza che la ricostruzione/ripristino delle Imprese ha rispetto all'obiettivo della ricostruzione e rivitalizzazione dei Centri Storici;
- 40% derivante dall'importo totale delle risorse economiche afferenti alla Ordinanza Commissariale n.209/2016.

I valori verranno conteggiati al 100% qualora il contributo sia già stato concesso e all'80% nel caso in cui la pratica sia in istruttoria; a tale scopo si utilizzeranno i dati disponibili alla Struttura Commissariale alla data di pubblicazione sul BURL della presente Ordinanza.

1.2 Proposte di Piano Organico

La valutazione delle proposte di Piano Organico verrà effettuata sulla scorta dei parametri individuati nelle Linee operative di cui all'Allegato 1, riportati nella seguente tabella:

PARAMETRO	PUNTEGGIO PARAMETRO	ARTICOLAZIONE PARAMETRO	ARTICOLAZIONE PUNTEGGIO
A. AMBITO DI INTERVENTO	0 - 10	Interventi in centro storico e/o in centro urbano	4-10
		Altro ambito, ma in relazione con centro storico/centro urbano	1-3
B1/B2. OBIETTIVI DEL P.O. E SOLUZIONE DELLE PRICIPALI CRITICITA'	0 - 30	Proposta in grado di perseguire gli obiettivi di ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione nell'intero ambito del centro storico/centro urbano e di superare le principali criticità	21-30
		Proposta in grado di perseguire gli obiettivi di ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione in alcune aree del centro storico/centro urbano e di superare alcune delle criticità	6-20
		Proposta in grado di perseguire solo parzialmente gli obiettivi e di superare alcune delle criticità	0-5
B3. RICADUTE SOCIALI	0 - 30	Proposta in grado di attivare una molteplicità di attività con ricadute sociali positive	21-30
		Proposta in grado di attivare sporadiche attività con ricadute sociali positive	6-20
		Proposta non in grado di attivare attività con ricadute sociali positive	0-5
C. CONNESSIONE CON STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	0 - 10	In linea con la visione strategica della strumentazione vigente/ Parzialmente in linea con la visione strategica della strumentazione vigente ma questo a causa di specificità nate a seguito del sisma	6-10
		Parzialmente in linea con la visione strategica della strumentazione vigente	0-5
D/E. INTERVENTI DEL P.O.	0 - 20	Prevalenza di interventi connessi al perseguimento della strategia complessiva del P.O. e in relazione con gli altri interventi realizzati nel post-sisma	15-20
		Presenza di alcuni interventi connessi al perseguimento della strategia complessiva del P.O.	6-14
		Prevalenza di interventi debolmente connessi al perseguimento della strategia complessiva del P.O.	0-5

2. MODALITA' DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E INAMMISSIBILITA'

2.1 Sistema di Pesatura

Al fine della determinazione della percentuale complessiva spettante a ciascun proponente, le risorse disponibili verranno ripartite secondo le percentuali risultanti dai punti 1.1 e 1.2, riparametrate sulla base della seguente pesatura:

Serie Ordinaria n. 25 - Giovedì 23 giugno 2016

- Livello del danno 70%
- Piano Organico 30%

2.2 Inammissibilità

La Commissione potrà motivatamente escludere Piani Organici e/o singoli interventi non coerenti con le finalità della presente Ordinanza.